



AGENZIE DI VIAGGIO - INFO POINT DEL PARCO

Agenzia Viaggi Calicchio
Via Marsicano 27 - Marina di Camerota
0974379610 - 0974935054 -
3281558809 - info@calicchioviaggi.it

Agenzia Viaggi Stella del Sud
Via Piave 20 - Agropoli
0974825474 - info@stelladelsud.it

Agenzia Viaggi Stella del Sud
Via S.Passero 3 - Vallo della Lucania
097475855 - cilento@stelladelsud.it

ANBI Travel
Via Piave 27 - Agropoli
0974828244 - 3393559877
antonio@terremarine.it

ArcheoTrekking Cilento e Diano
Via Gisi - Ascea
0974972417 0974358182-
3487798659 info@archeotrekking.net

Carucci Travel
Via Matteotti 48 - Sala Consilina
097522346 - info@caruccitravel.com

Cilento Viaggi Palinuro
Via Acqua dell'Olmo 248 - Palinuro
0974931362 - info@cilentoviaggi.com

Curcio Viaggi
C.so Vittorio Emanuele1 - Polla
0975375039 - info@curcioviaggi.it

Eleatica Travel
Via Cammarota 19 - Vallo della Lucania
097478986 - info@eleaticatravel.it

Gelbison Tour
Via Luigi Rinaldi 4 - Vallo della Lucania
097575200 - info@gelbisontour.com

Il Tuffatore Viaggi
Via Italia 182 - Capaccio -Paestum
0828730023 - info@iltuffatoreviaggi.it

Infante Viaggi
Via N.Sauro 65 - Marina di Camerota
0974932938 - agenziainfante@libero.it

Nitiz Travel
C.so Matarazzo 3 - S.M. di Castellabate
0974960224 - info@nitatravel.it

Promoted
Via Alcide De Gasperi 96 - Agropoli
0974 823076 - info@promoted.it

Ricciardone Travel
Contrada Matinelle 60 - Teggiano
0975701777 - ricciardonettravel@ti-
scal.it

Testene Viaggi
Via S.d'Acquisto 15 - Agropoli
0974846774 - info@autolineeacs.com

Verdebilu Travel
Via Porto - Pollcia
0974904636 - info@verdebilutavel.it

Viaggi Ruocco
Via Umberto I, 6/10 - Teggiano
097579033 - info@viaggiaruocco.it

Travel Slot
Via S.Pertini snc - Caselle in Pittari
0974885994 - speranza@travelslot.it

ASSOCIAZIONI ESCURSIONISTICHE

Alta Quota Trekking
Via Nazionale 22 - Casalbuono
3476084897 - 3426391256
altaquotatrekking@gmail.com

Club Alpino Italiano
Via Porta di Mare 26 - Salerno
089252788 - info@caisalemi.it

GET Cultrunara
Via Canonico Ronsini - Rofrano
3479497391 - info@gettrek.it

GET Vallo di Diano
Via Provinciale 29 - Sassano
097572586 - 3395788065 -
info@getvallodidiano.it

Trekking Cilento Agropoli
Via Cannetiello 6 - Agropoli
0974843345 - 3383576805
info@trekkingcilento.it

Guida Ufficiali del Parco
3396502455 -
info@guiduefficialipncvd.it



Dalla Baia di Trentova a Punta Tresino, Agropoli

La costa settentrionale del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano inizia in prossimità di Agropoli. Questa caratteristica città dall'alto della sua posizione strategica fungeva da roccaforte protesa sul mare, per questo fu fondata dai Bizantini nel v sec. d.C. Dalla stupenda Baia di Trentova prende le mosse un sentiero panoramico sulla zona costiera. Lungo il percorso si toccano i segni lasciati dall'uomo greco-romano con i muri a secco terrazzati e i resti di un sepolcro. Lungo tutto il sentiero gli arbusti della macchia mediterranea, dalle varie tonalità di verde insieme ai variegati colori delle infiorescenze, sembrano congiurarsi perfettamente con le altrettanto variegiate tonalità che l'azzurro mare trasmette. Periodo consigliato: tutto l'anno.



Grotte del Bussento e Oasi WWF, Morigerati

Geosito 119. Il fiume Bussento, che nasce dal versante meridionale del Monte Cervati, in prossimità di Caselle in Pittari si inabissa in un colossale inghiottitoio per riapparire, dopo aver percorso il suo viaggio nelle viscere della terra, pochi chilometri più a sud, sotto l'abitato di Morigerati. L'intera zona offre uno degli spettacoli più belli e di maggior richiamo naturalistico del Parco. La passeggiata inizia da Morigerati con una bellissima mulattiera lastricata in pietra ed in parte scavata nella roccia che, dopo una serie di tornanti in discesa, porta fino all'ingresso della grotta. Da qui si entra con una stretta scaletta in pietra e si oltrepassa il profondo e spettacolare canyon, scavato dal fiume, con due ponticelli in legno. All'esterno, poi, il fiume offre delle suggestive vedute lungo la gola, dove acque limpide e fresche for-

Periodo consigliato: primavera-autunno. Info e prenotazioni: guida del parco, info@guiduefficialipncvd.it; Visit Cilento 0828945028, 3939849328.



Grava di Vesalo, Laurino
Geosito 53. Scavalcando un bel ponte medievale ad arco, a valle del centro storico di Laurino, si raggiunge la chiesa di Sant'Elena, in località Gorgonero, dove una sorgente getta le sue acque nel fiume Calore. Ed è proprio qui che inizia la risalita della solitaria e selvaggia Valle Soprana, tra le guglie rocciose dello Scanno del Tesoro, tra vecchi casolari e splendidi boschi di faggio. Al culmine della valle, in una piccola conca erbosa circondata da faggi, si apre una profonda e spettacolare voragine, la Grava di Vesalo, l'inghiottitoio entro cui si getta il torrente Milenzio. È uno dei tanti fenomeni carsici prodotti sulle rocce calcaree e presenti nell'intera area. In alternativa a questo percorso, una strada al disotto dell'abitato di Laurino e sterata sull'ultimo tratto, permette di giungere a pochi metri dalla grava.

Periodo consigliato: primavera-autunno
Principali emergenze: centro storico di Laurino, Chiesa si S.Elena, Palazzo Ducale, Convento di Sant'Antonio, sorgenti di Gorgonero.

Info: guida del parco info@guiduefficialipncvd.it



Grotte dell'Angelo, Pertosa

Geosito 144. L'origine delle Grotte di Pertosa (la cui denominazione ufficiale è "Grotte dell'Angelo di Pertosa"), è fatta risalire a ben 35 milioni di anni fa, sono le più importanti dell'Italia del sud, le uniche ad essere attraversate da un fiume sotterraneo, il Tanagro o Negro. Inunate per circa 3000 metri sotto gli Alburni, le Grotte si snodano in una suggestiva serie di cunicoli ed antri, fino a terminare in tante "sale" naturali, tutte con una caratteristica diversa.

Info: Fondazione MidA, Pertosa, 0975 397037.



Grotte di Castelvita

Geosito 143. Le grotte mostrano un incantevole paesaggio sotterraneo. La forza dell'erosione carsica sui calcari del Cretacico superiore (periodo coincidente con la scomparsa dei dinosauri) è qui documentata in tutta la sua maestosa potenza. Reperti fossili testimoniano che le grotte costituiscono un primo e sicuro rifugio per l'uomo nel Paleolitico superiore (circa 40.000 anni fa). Esse sono un susseguirsi di gallerie, saloni, strettolie e pozzi, che danno vita a forme uniche nel loro genere: la Sala del Castello, la Sala del Coccodrillo, la Sala degli Ortaggi, la Pagoda sono solo alcuni esempi. A pochi chilometri dalle grotte ed aggirata ad uno sperone roccioso, Castelvita domina la sottostante vallata del Calore. Principali emergenze: spettacolari concrezioni carsiche nella grotta, risorgenza del mulino, grotta dell'Ausino, punti panoramici sulla valle del Calore, torre angioina del XIII sec. , Chiesa di S. Cono XV sec., chiesa di S. Nicola XVII sec. Periodo consigliato: tutto l'anno, escluso 2 mesi invernali per "riposo biologico". Info: www.grottedicastelvita.com, 0828772397.



La Valle delle orchidee, Sassano

Delle 72 specie di orchidee presenti nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ben 63 si possono trovare in una piccola valle alle pendici orientali del Monte Cervati, nel comune di Sassano. In nessun'altra area del Parco esiste una simile concentrazione di specie e per questo motivo il luogo è conosciuto come la Valle delle Orchidee. Agli inizi della primavera qui si può osservare un'incredibile varietà di forme e di colori: dai fiori di Orchis italica a quelli di Orchis simia; dalla specie di Ophrys apifera a quelli di Orchis papilionacea. Lungo la strada che da Sassano conduce alla Valle, infatti, si trova una preziosa stazione di betulla, specie rara per il territorio del Parco.

Periodo consigliato: tutto l'anno, in primavera per le orchidee.

Info:Info: Comune di Sassano, 097578809; GET Vallo di Diano, www.getvallodidiano.it



Pietrasanta e Ciolandrea, San Giovanni a Piro

S. Giovanni a Piro per la sua felice posizione geografica, è da considerarsi un balcone naturale che si affaccia sul Golfo di Policastro. La Chiesa, dedicata alla Madonna di Pietrasanta, e gli spazi ad essa annessi offrono al visitatore una vista che nelle belle giornate consente all'occhio di spaziare sulle coste calabro lucane, oltre che verso il Cilento interno. La Chiesa fu fondata su uno sperone roccioso e probabilmente in origine fu una dipendenza del canobio basiliano. La passeggiata porta il visitatore desideroso di ampie visuali al piano di Ciolandrea, dove è possibile gustare, pigramente seduti, la brezza che sale dalla sottostante Costa della Masseta. Da Ciolandrea, infine, parte l'impegnativo trekking che porta alla spiaggia del Marcellino.



Sorgenti del Sammarò, Sacco

Geosito 73. Scendere nella gola del Sammarò è come entrare nelle viscere della terra da dove, invece che fuoco, sgorga acqua limpida e fresca che leviga le rocce calcaree del fondo, rendendole candide e scivolose. Lo spettacolo è sublime nella sua selvaggia bellezza ed offre sensazioni irripetibili.

Periodo consigliato: primavera-autunno
Info: guida del parco, info@guiduefficialipncvd.it



Affondatore di Vallivona Sanza

L'Affondatore di Vallivona, uno dei fenomeni carsici più importanti del meridione d'Italia, si trova sul versante sud occidentale del monte Cervati ad una quota di 1100 m/sm. Era una grotta di attraversamento che raccoglieva le acque d'alta quota che, scorrendo sul flysch miocenico presente, raggiungevano il portale nel quale si inabissavano per riaffiorare a Varco la Peta e Montemenzano. Questo corso d'acqua era in realtà l'aita

del suo percorso nei condotti fossili posti al di sopra di quelli attivi. Negli anni '70 vengono costruiti una diga ed una galleria artificiale lunga circa 200 m, per drenarne le acque, e dalla quale si accede all'area.



Antiquarium di Centola-Palunro

Durante le numerose campagne di scavo, che hanno consentito anche di individuare la presenza di un insediamento preistorico, fatto di case in pietra con annessa cinta muraria, sono venuti alla luce numerosi e interessanti reperti archeologici, raccolti nel piccolo museo situato su un promontorio a picco sul mare. Suppellettili di ossidiana risalenti a 6000 anni fa circa, i resti di un antico insediamento preistorico individuato nel 1983, i corredi della necropoli in ceramica di tradizione ionica, ceramica attica a figure nere e ceramica di produzione locale con decorazioni geometriche. Sono inoltre esposti i ritrovamenti da numerosi relliti di età ellenistica, affondati nel mare di Palunro.

Info: info@comune.centola.sa.it, 0974370711, ingresso gratuito.

Orario: 09:00-13:00, 16:00-20:00



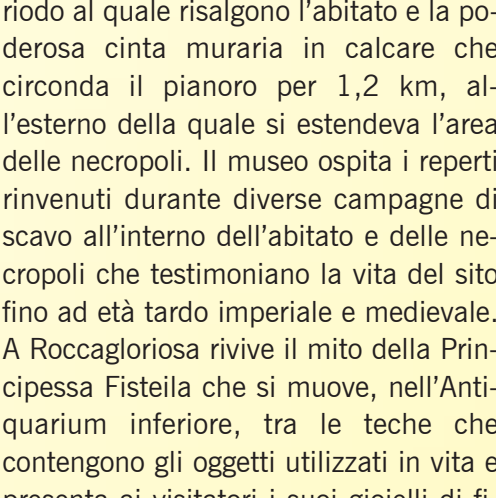
Antiquarium di Roccafloriosa

Collocato all'interno della sede comunale, il museo custodisce numerosi reperti archeologici lucani risalenti al IV e al III sec. a.C., ritrovati all'interno del territorio comunale di Roccafloriosa, rinvenuti nel complesso abitativo del "Complesso Centrale" e nella necropoli monumentale. Le più antiche testimonianze di una prima frequentazione del sito risalgono già al I millennio a.C., ma un vero e proprio insediamento comincia a formarsi solo a partire dal V sec. a.C., sulla cd. cresta dei Capitani, conoscendo poi un significativo sviluppo in età lucana tra il IV e il III sec. a.C., periodo al quale risalgono l'abitato e la poderosa cinta muraria in calcare che circonda il piano per 1,2 km, all'esterno della quale si estendeva l'area delle necropoli. Il museo ospita i reperti rinvenuti durante diverse campagne di scavo all'interno dell'abitato e delle necropoli che testimoniano la vita del sito fino ad età tardo imperiale e medievale.

A Roccafloriosa rivive il mito della Principessa Fisiella che si muove, nell'Antiquarium inferiore, tra le teche che contengono gli oggetti utilizzati in vita e presenta ai visitatori i suoi gioielli di finissima fattura. Nell'Antiquarium superiore sono i suoni della bottega e la voce di un maestro vasaio a evocare quel popolo. Completata la visita ai due musei, è possibile raggiungere l'area degli scavi e delle tombe mediante una breve passeggiata da effettuarsi su un comodo sentiero.

Info: Comune di Roccafloriosa 0974981393

Orario: Giugno-Settembre: Lu-DO 17,30-21,00; periodo invernale su prenotazione.



Museo Naturalistico degli Alburni, Corleto Monforte

Il Museo Naturalistico nasce nel 1997, sito a Corleto Monforte (SA) in posizione centrale rispetto ai Monti Alburni verso i quali il Museo fa particolare riferimento per le sue attività. È gestito dalla Fondazione I.R.I.D.I.A. (Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale). Una esposizione permanente di Vertebrati e Invertebrati della fauna europea, particolarmente ricca di reperti di Uccelli (1200 specie europee circa), Mammiferi (oltre 60 specie), Crostacei (Decapodi del Mediterraneo), Insetti (oltre 20.000 esemplari). Il Museo si occupa, inoltre, anche di integrazione uomo-ambiente mediante la salvaguardia e valorizzazione dei valori etno-antropologici, la promozione di attività educative e di sensibilizzazione, il formazione e di ricerca scientifica. Il Museo Naturalistico si propone, quindi, come una struttura di monitoraggio faunistica e, in particolare, è di centro di raccolta di campioni e di ricerca scientifica. Info: www.museonaturalistico.it Orario: 9.30-12.30, 16.30-19.30, chiuso lunedì

Museo Archeologico Nazionale di Paestum, Capaccio

Costruito fra gli anni quaranta e cinquanta presso l'area archeologica, l'edificio museale fu inaugurato nel 1952 allo scopo di ospitare il ciclo scultoreo dell'Heraion del Sele, che era precedentemente sistemato nell'antiquarium del palazzo De Maria. Nel 1970, per poter ospitare gli affreschi delle tombe dipinte trovati due anni prima, fu deciso di ampliarlo. Dopo un periodo di chiusura, per l'ampliamento degli spazi espositivi, nel 1999 il museo è stato riaperto con un

nuovo settore dedicato al materiale di epoca romana (dopo il 273 a.C.), mentre è stato deciso di esporre materiali meno rilevanti a rotazione, allo scopo di proporre tematiche e oggetti che rischiano di rimanere nei depositi. Attualmente il percorso si snoda su due piani dell'edificio con sezioni ordinate topograficamente (metope del tempio e tombe dipinte) e cronologicamente (materiale votivo e funerario dai templi e dalle necropoli). Al piano superiore è esposto il pezzo forte del museo: gli affreschi della tomba del Tuffatore, della fine del V secolo a.C., unica tomba a cassa dipinta di questo periodo fin'ora trovata a Paestum, costituita dalle quattro lastre di calcare laterali con scene di banchetto, mentre il coperchio raffigura un giovane che si tuffa, al quale si è dato un significato simbolico di passaggio al mondo dei morti.

Info: www.museopaestum.beniculturnali.it, 0828811023, www.infopae-
stum.it

Orario: 8.30-18.45. Chiuso il 1° e il 3° lunedì di ogni mese.



Museo Diocesano, Vallo della Lucania

Inaugurato nel 1986 è ubicato negli spazi della Curia Diocesana. Ospita una vasta raccolta di opere d'arte sacra iniziata negli anni '60 e '70, dal vescovo Biagio D'Agostino, è continuata negli anni '80 anche in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Storico Artistici e Architettonici di Salerno, che ha curato il restauro di molte opere. Pregevoli le opere esposte come le tavole del XVI secolo, la scultura lignea di San Filadelfo, proveniente dall'Abazia di Pattano, il candelabro di San Silvestro del XVI secolo, il candelabro nuziale di Laurino del XV secolo, realizzato in osso e legno intarsiati, oltre a paramenti, oggetti d'arredo sacro e argenti, tutti di pregevole fattura e provenienti da diverse parrocchie della Diocesi. Il Museo, per la qualità delle opere esposte si inserisce a pieno titolo negli itinerari turistico culturali del Parco del Cilento e Vallo di Diano, in quanto contenitore di storia ed arte.

Info: 097475794

Orario: Lu-Ve 9,00-13,00; Sa 9,00-12,30



Museo Naturalistico degli Alburni, Corleto Monforte

Il Museo Naturalistico nasce nel 1997, sito a Corleto Monforte (SA) in posizione centrale rispetto ai Monti Alburni verso i quali il Museo fa particolare riferimento per le sue attività. È gestito dalla Fondazione I.R.I.D.I.A. (Istituto di Ricerca e Didattica Ambientale). Una esposizione permanente di Vertebrati e Invertebrati della fauna europea, particolarmente ricca di reperti di Uccelli (1200 specie europee circa), Mammiferi (oltre 60 specie), Crostacei (Decapodi del Mediterraneo), Insetti (oltre 20.000 esemplari). Il Museo si occupa, inoltre, anche di integrazione uomo-ambiente mediante la salvaguardia e valorizzazione dei valori etno-antropologici, la promozione di attività educative e di sensibilizzazione, il formazione e di ricerca scientifica. Il Museo Naturalistico si propone, quindi, come una struttura di monitoraggio faunistica e, in particolare, è di centro di raccolta di campioni e di ricerca scientifica. Info: www.museonaturalistico.it Orario: 9.30-12.30, 16.30-19.30, chiuso lunedì

Museo Archeologico Nazionale di Paestum, Capaccio

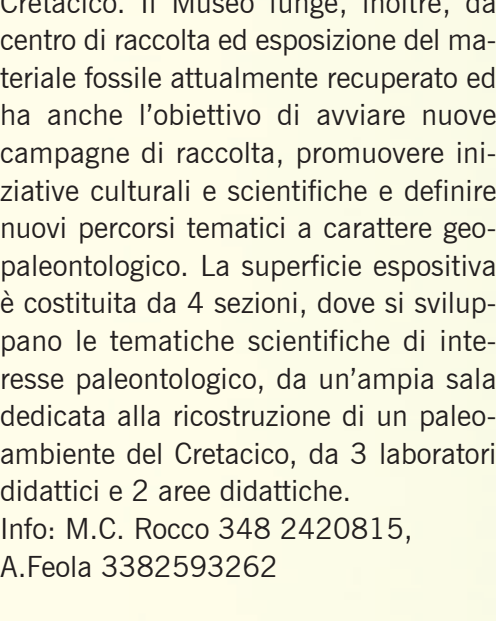
Costruito fra gli anni quaranta e cinquanta presso l'area archeologica, l'edificio museale fu inaugurato nel 1952 allo scopo di ospitare il ciclo scultoreo dell'Heraion del Sele, che era precedentemente sistemato nell'antiquarium del palazzo De Maria. Nel 1970, per poter ospitare gli affreschi delle tombe dipinte trovati due anni prima, fu deciso di ampliarlo. Dopo un periodo di chiusura, per l'ampliamento degli spazi espositivi, nel 1999 il museo è stato riaperto con un



Museo Paleontologico, Magliano Vetere

Il Museo Paleontologico del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano mira alla valorizzazione delle risorse geopaleontologiche del territorio del Parco. L'obiettivo è stato raggiunto attraverso l'istituzione di un Centro Museale-Didattico-Scientifico realizzato nel Comune di Magliano Vetere, provincia di Salerno. La scelta del luogo è stata suggerita dalla presenza nel Comune di Magliano Vetere di un nuovo sito fossilifero a piante del Cretacico. Il Museo funge, inoltre, da centro di raccolta ed esposizione del materiale fossile attualmente recuperato ed ha anche l'obiettivo di avviare nuove campagne di raccolta, promuovendo iniziative culturali e scientifiche e definire nuovi percorsi tematici a carattere geopaleontologico. La superficie espositiva è costituita da 4 sezioni, dove si sviluppano le tematiche scientifiche di interesse paleontologico, da un'ampia sala dedicata alla ricostruzione di un paleo-ambiente del Cretacico, da 3 laboratori didattici e 2 aree didattiche.

Info: M.C. Rocca 348 2420815, A.Feola 3283593262



Museo della Civiltà Contadina Moio della Civitella

La prima esposizione sulla Civiltà Contadina venne realizzata nel 1980 nell'ex Convento di S. Francesco nella frazione di Pellare, grazie all'impegno del prof. Giuseppe Sifano. Su 350 mq si dispiegano diverse sezioni, costituite in tutto da 200 pezzi. Sono rappresentate le lavorazioni tessili artigianali, le vicende storiche più significative del paese, le credenze religiose, la produzione cerealicola, olivicola e vinicola, gli strumenti di misurazione che impiegavano grandezze convenzionali di tipo locale. Una sezione, inoltre, è dedicata alla ricostruzione di botteghe artigianali, come quella del calzolaio e del falegname, nonché una cantina e stanze di abitazioni che testimoniano gli usi, la cultura e l'economia della vita domestica contadina. Da rilevare la presenza di un torchio greco-romano, un arcaio del '600, una macchina sgranatrice per il mais del XIX secolo, filatoi, un trebbio, gioghi e naselli, una macina in pietra per le olive e una delle prime spremitrini in legno per pomodoro.

Apertura: Lu-VE: 9,00-12,30/17,30-20,00

Info: 09746618##



Museo Vichiano, Vatolla

Istituito nel 1990 per opera della Fondazione Centro Studi G.B. Vico, a Vatolla, il Museo è allestito nel trecentesco Palazzo de Vargas, antico castello posto a controllo del territorio, dalla tradizionale tipologia clentana a corti terrazzate. In questa storia dimora visse tra il 1686 al 1695 Gianbattista Vico, filosofo napoletano, che qui elaborò la sua Scienza Nuova. Il Palazzo è oggi un bene culturale protetto dall'Unesco e ospita attualmente il Museo, la Fondazione Centro Studi Gian Battista Vico e la Biblioteca del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Dal 1994, presso il Museo, si tengono i seminari della Scuola Estiva di Alta Formazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

Info: 0974845549, www.fondazionegbvico.org.

Orario: lunedì-domenica: 8.00-13.00; 14.00-19.00

Museo Vivo del Mare di Pioppi, Pollcia
Istituito nel 1998 per opera dell'Associazione Marenotrum, è collocato nel Palazzo Vinciprova di Pioppi, tipico esempio dell'architettura baronale d'Italia meridionale, datato alla seconda metà del XVII secolo. Tra le 10 vasche che riproducono gli ambienti marini tirrenici, assumono particolare rilievo: la vasca tattile che, attraverso l'esperienza sensoriale, permette una conoscenza diretta e fisica delle realtà marine; la vasca dedicata alla biodiversità che espone le componenti biologiche in relazione reciproca; la vasca di profondità che ospita specie difficilmente osservabili e che costituisce l'ambiente di cura delle tartarughe marine ferti. Sono esposte, inoltre, collezioni osteologiche, malacologiche, algologiche, tassidermiche di diversi animali marini. Il museo è, inoltre, un Centro di informazione sugli ecosistemi marini e costieri.

Info: 0974 905059, www.museodelmare.it

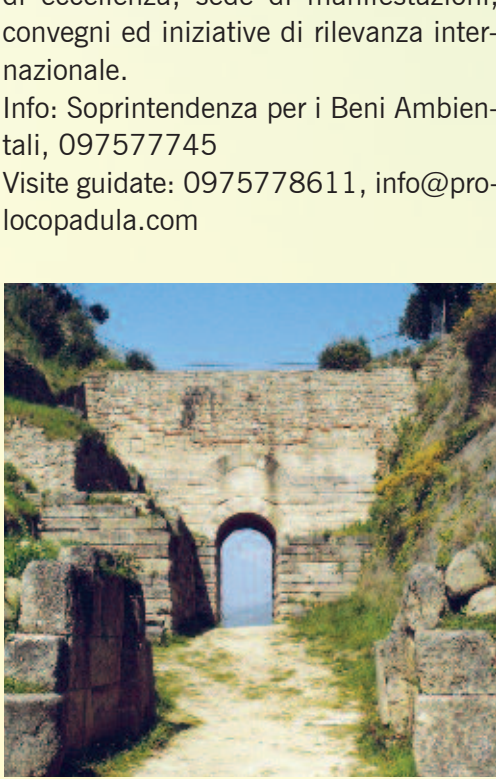


Certosa di San Lorenzo, Padula

Alla fondazione del sito della Certosa contribuirono i monaci Basiliiani, come testimoniano la Chiesa di San Nicola alle Donne e i ruderi dell'antico Monastero di San Nicola al Torone. Nel 1296 Tommaso II Sanseverino, conte di Marsico e signore del Vallo di Diano, entrò in possesso della città e donò ai Certosini di San Brunone la Granica di San Lorenzo dell'abate di Montevergine. Nel 1306 incominciava a sorgere il primo nucleo della Certosa, che nei secoli assunse le grandiose dimensioni odierne. Nel 1998 la Certosa è stata dichiarata dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, nel 2002 inserita dalla Regione Campania nel novero dei Grandi Attrattori Culturali. Tali riconoscimenti hanno determinato un nuovo orientamento verso una politica culturale che l'ha trasformata in un polo di eccellenza, sede di manifestazioni, convegni ed iniziative di rilevanza internazionale.

Info: Soprintendenza per i Beni Ambientali, 097577745

Visite guidate: 0975778611, info@prolocoapadula.com



Area archeologica di Velia, Ascea

Geosito 38. Fondata dai Focci intorno al VI secolo a.C. su di un promontorio, anticamente proteso sul mare, nei pressi di una sorgente consacrata alla ninfa Yele; la fama della città in tutto il mondo classico è legata alla scuola filosofica, ideata da Senofane, e a celebri santuari come Zenone e Parmenide, che dall'antica Elea irradiarono il loro sapere in tutto il Mediterraneo. Importantissima fu anche la Scuola Medica, le cui dottrine e pratiche mediche si sono perpetuate fino in epoca medievale nella cultura e nella tradizione della celebre Scuola Medica Salernitana.

Velia è stata il punto di partenza dell'antica "Via del Sale": dal suo fiorente porto, più volte citato da Virgilio, si aprivano le importanti vie di penetrazione verso l'interno, attraverso le quali si riforniva di sale l'intero Vallo di Diano. L'area archeologica ci consente di ammirare il complesso termale, il tempio ionico, il teatro, l'agorà, la Torre nonché la famosa Porta Rosa, tra i più antichi esempi di architettura occidentale che sfrutta l'arco a tutto sesto.

Info: 0974972396

Orario: 9.00- un'ora prima del tramonto



Area archeologica di Paestum, Capaccio

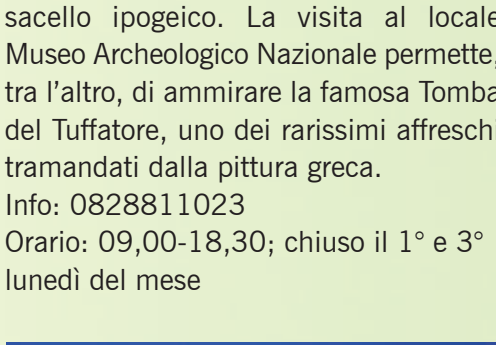
Geosito 10. Al pari dell'intero territorio dell'Area Protetta, anche i siti archeologici di Paestum e Velia, come lo splendido monumento della Certosa di Padula, fanno parte della prestigiosa lista dei siti inserti dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Intorno al

VII secolo a.C., gli Achei Sibariti giunono sul pressistente insediamento della civiltà del Gaudio attraverso i sicuri e rapidi percorsi di crinale e fondano la città di Persidori, in onore del dio delle acque. Nel V secolo a.C. il dominio politico della città passa in mano alle genti lucane che ne modificano il nome in Paisos o Paistom per divenire quindi Paestum quando nel 273 a.c. la città diviene colonia romana; Paestum viene, poi, abbandonata nel VIII secolo d.c., per paura delle incursioni saracene. La riscoperta degli splendori di Paestum, iniziata con l'interesse manifestato da scrittori e poeti già nel 1500, avviene soprattutto nel 1800 quando l'antica colonia greca diviene meta dei "viaggi formativi" e mondani di intellettuali. Artisti di molte nazionalità, letterati e uomini di cultura tra i quali Goethe, Shelley, Canova e Piranesi cominciano a frequentare la città greca, ne diffondono la fama in tutta Europa dando il via alla moda del Grand Tour.

Tuttora Paestum, meta turistica famosa in tutto il mondo, ci consente di ammirare i più belli e meglio conservati monumenti della Magna Grecia, se non di tutto il mondo classico; imperdibile un'escursione tra i tre templi dorici di Hera, Cerere e Nettuno, il Foro con l'agorà, l'erario, le tabernae e il comitium, dove, oltre la piscina, l'anfiteatro e il sacello ipogeico. La visita al locale Museo Archeologico Nazionale permette, tra l'altro, di ammirare la famosa Tomba del Tuffatore, uno dei rarissimi affreschi tramandati dalla pittura greca.

Info: 0828811023

Orario: 09.00-18.30; chiuso il 1° e 3° lunedì del mese



Monte Sacro o Gelbison, Novi Velia

Geositi 38, 39, 40,41,47 e 48. Il Santuario della Madonna di Novi. È uno dei santuari più visitati di tutta la Campania, i pellegrini provengono da tutte le regioni limitrofe e non solo. La sacralità dei luoghi si avverte già all'imbocco del sentiero dove, tra la folta e suggestiva vegetazione, il torrente Torna scorre, saltellando qua e là tra i massi di arenarie, forma una successione di pozze e cascate. Si continua per la "Sorgente di Fiume-freddo", dove l'acqua sempre limpida e fresca sgorga presso un'effigie della Vergine. Questo è uno dei tanti sentieri, il più significativo, che conduce sulla vetta del Monte Gelbison, che in arabo significa "Montagna dell'Idolo". Probabilmente questa montagna era sacra già prima che i Monaci Basiliiani nel X sec. fondassero il santuario sulla vetta. Lungo le pendici del Gelbison affiorano alcuni geositi stratigrafici di rilevante importanza (olistostroma, marna fogliarina e stone stream).

Periodo consigliato: aprile-ottobre

Info: guida del parco, info@guiduefficialipncvd.it



Centro storico di Teggiano

Tra i centri storici della Provincia di Salerno, Teggiano (m.637 s.l.m. e 8.348 ab.) è certamente quello che ha conservato meglio la sua antica fisionomia di roccaforte come testimoniato dal suo centro storico. L'aspetto naturale di Opidium romano, ricordato ancora oggi nella conservazione in pianta del Cardo e del Decumano viene rinnovato in epoca normanna e in età federiciana. La città è sede di Diocesi. Ma è soprattutto in epoca medioevale che l'allora Diano ha avuto un ruolo predominante nella storia del Vallo di Diano. Difatti la potente famiglia Sanseverino vi costruì il Castello e la elesse a roccaforte dove potersi rifugiare in caso di pericolo. Da visitare il complesso della SS.Pietà, edificato nel 1300. Di elevato pregio storico e architettonico, il complesso ospita numerosissime opere d'arte: il portico del chiostro interno con volte a crociera interamente affrescate con ciclo pittorico dedicato a San Francesco datato 1598; il pozzo lapideo all'interno del chiostro datato 1780.

Info: Associazione "